

## **PRESIDENTE GIANNI MICHELE PADOVANI PROGRAMMA DI MANDATO**

### **LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**

Il riordino istituzionale attualmente in vigore pone notevoli difficoltà. È innegabile che ci sia la necessità di un ente territoriale in grado di fare sintesi e coordinamento tra i diversi livelli di governo locale: la Provincia può e deve esserlo. È senz'altro fondamentale che chi ricopre la carica di presidente abbia il profilo, le competenze e un ruolo istituzionale di primo piano. Ma ancor prima vengono i contenuti e le politiche che, attraverso quel ruolo, sono esercitate: è essenziale che ci siano idee chiare e lungimiranti sul ruolo che questo ente deve avere in futuro. A legislazione invariata le funzioni in capo alla Provincia sono poche e ben definite, discutere su di un loro ampliamento, su una redistribuzione conseguente del personale ad oggi dislocato in Regione è elemento importante, ma che può facilmente sviare l'attenzione su ciò che è possibile già ora mettere in campo, senza interventi sovraordinati.

Dunque, è auspicabile, da un lato, una riforma delle Province – nell'ambito dell'attesa riforma del Tuol – che ne ripristini funzioni, compiti, ruolo istituzionale di regia complessiva del territorio e risorse, sia nell'ambito di una riaffermata autonomia economico-finanziaria, sia in termini di risorse umane e professionali.

Dall'altro, c'è l'impegno per un'ottimizzazione di risorse e compiti che compongono l'attuale quadro istituzionale, per una Provincia che, comunque, vuole essere al servizio del territorio.

### **PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**

Spesso questo slogan lo abbiamo sentito proporre senza poi averne visto però le reali ricadute nel concreto. C'è bisogno, ora più che mai, che la Provincia assuma il coordinamento di alcune attività, che metta a disposizione le proprie risorse per coordinare e supportare i Comuni, specie quelli più piccoli. Centrali uniche di committenza, ufficio personale e ufficio sismico, sono solo alcuni esempi che possono costituire terreno di impegno istituzionale concreto in questa direzione.

Una riflessione necessaria che va nella direzione auspicata e intrapresa già anni fa da Upi, ancor prima della riforma Delrio, che per la sua traduzione nel concreto necessita, in parallelo, di un coerente scenario normativo e regolamentare in termini di spazi assunzionali, per dotare strutturalmente le nuove Province dei requisiti organizzativi e professionali ed esercitare, conseguentemente, un autentico ruolo di regia territoriale.

Un impegno ulteriormente rafforzato dalle le nuove sfide che riguardano le risorse messe a disposizione dal PNRR e dalla nuova stagione di finanziamenti europei (programmazione 2021-2027). Un quadro complessivo di opportunità e di risorse che richiede, anche e soprattutto su questo versante, un deciso e particolare impegno verso un coordinamento di idee e professionalità.

## PROVINCIA COORDINAMENTO FOCUS FERRARA

Il 19 dicembre 2021 si è giunti alla condivisione di un decisivo e importante documento di inquadramento strategico per questo territorio (il Patto per il lavoro e per il clima – Focus Ferrara, sottoscritto da 45 firmatari fra Comuni, Camera di Commercio, Università, oltre alle rappresentanze economiche, sindacati, Forum Terzo settore e Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio). Il *Patto* è, in pratica, la cornice generale che dovremmo nei prossimi anni avere come riferimento nell'approccio alle politiche pubbliche e private che verranno messe in campo.

In questa fase, assieme alla Regione, la Provincia è stata elemento decisivo di coordinamento, stimolo e equilibrio. L'impegno è di continuare ad esserlo anche nella prossima fase di scelta e condivisione delle specifiche progettualità che verranno proposte e candidate.

In questo senso la Provincia continua a essere impegnata nella convocazione e nel coordinamento della Consulta provinciale dell'economia e del lavoro, vero e proprio spazio di condivisione a livello territoriale con le rappresentanze del mondo istituzionale, degli enti locali, del mondo economico e sociale, di proposte, idee e progetti, per la crescita dell'intero territorio.

Una crescita che, come condiviso nel *Patto* si vuole all'insegna della sostenibilità, dell'innovazione, dell'infrastrutturazione (materiale e digitale) del territorio e della riduzione delle distanze (economiche, sociali, territoriali e di genere).

Una concezione dello sviluppo all'insegna dell'unitarietà territoriale, dunque, saldamente fondata sulla condivisione di obiettivi e strategie, a sua volta in piena coerenza con lo spirito e il contenuto del Patto per il lavoro e per il clima che la Regione Emilia-Romagna ha, a sua volta, condiviso nel 2020 con oltre 50 sottoscrittori tra Province, Comuni, associazioni d'impresa e rappresentanze.

Il cammino, dunque, che si propone di proseguire e di portare a compimento, avviene nel solco di un modello partecipato di governo, del quale vogliamo fare parte a pieno titolo e capace di tenere conto di tutte le voci, competenze ed esperienze della realtà territoriale.

## PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO

Alla Provincia spetta il compito di gestione e programmazione della rete scolastica delle scuole secondarie di secondo grado. Nell'ultimo periodo, però, da un lato le scarse risorse e il covid, oltre al depotenziamento politico-istituzionale, dall'altro, di fatto hanno trasformato questa funzione in una gestione ordinaria.

In primo luogo si auspica che dall'atteso nuovo disegno riformatore sia dato al più presto alla Provincia il ruolo di soggetto istituzionale chiave di programmazione di strutture, spazi e strumenti, in un settore cruciale per la formazione e la crescita delle nuove generazioni.

In secondo luogo, nella situazione data, prosegue l'impegno della Provincia a portare a compimento il disegno di incremento, riqualificazione, manutenzione e messa in sicurezza delle strutture in una logica di riordino per poli scolastici.

Impegno che, con la nuova stagione d'impiego delle risorse a disposizione (Pnrr, nazionali e regionali), mira a dare una risposta concreta, operativa ed efficace, sia alla domanda complessiva in termini di dinamiche delle iscrizioni dei prossimi anni, sia per quanto riguarda

le esigenze di ordine didattico della complessiva offerta formativa, sia, infine, per quanto concerne le esigenze di programmazione, ma anche logisticamente contingenti, espresse dalle dirigenze scolastiche.

Un lavoro che vuole proseguire, anche in questo caso, nello spirito di collaborazione con le varie dirigenze scolastiche, con la dirigenza scolastica territoriale, con i soggetti istituzionali di governo del sistema della mobilità e trasporto, specie in ambito scolastico, e con le rappresentanze sindacali.

## PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE

Il combinato disposto della Legge Delrio (n. 56 del 7 aprile 2014) e della n. 190 del dicembre dello stesso anno (Legge Finanziaria per il 2015), ha comportato una drastica diminuzione dei finanziamenti alle Province sul capitolo della manutenzione di una rete stradale che a livello nazionale misura 130 mila chilometri, dei quali circa 850 è la lunghezza della viabilità di competenza della Provincia di Ferrara, che si estende su 76 Strade provinciali.

Una drastica diminuzione solo in parte ripristinata, a seguito delle misure correttive di finanza pubblica messe in atto dal Governo negli anni successivi, grazie anche a faticose azioni di mediazione e pressione messe in campo da Upi, con il sostegno di tutti i presidenti di Provincia. La persistente insufficienza di risorse, dunque, ha finito per produrre conseguenze evidenti anche nella rete viaria di competenza della Provincia di Ferrara, con l'aggravante che a causa di un allentamento forzatamente prolungato dell'azione manutentiva, non basterà il ritorno a normali livelli di finanziamento, a fronte della necessità di provvedere al ripristino di condizioni di sicurezza e percorribilità che richiederanno un impegno eccezionale e prolungato.

L'incremento degli ultimi trasferimenti a questo dedicati ha messo, comunque, la Provincia nelle condizioni di poter affrontare non solo il contingente e le priorità in termini di sicurezza, ma anche di iniziare di nuovo a ragionare nei termini di una programmazione di più ampio respiro.

Nei prossimi anni, quindi, questo ente deve rendere strutturale la capacità di una programmazione attenta e partecipata, che veda coinvolti gli enti locali in una logica globale e generale in termini di massima efficienza e funzionalità possibili della nostra rete stradale, per consentire le migliori condizioni possibili di mobilità e di collegamento con gli altri territori, oltre a incrementare, per quanto nelle nostre possibilità, quelle di sicurezza sulla viabilità di competenza.

Da qui dobbiamo e vogliamo ripartire, lontani da uno scontro ideologico maggioranza-opposizione, o destra-sinistra, su un tema che, innanzitutto, riguarda la vita concreta e quotidiana di cittadini e imprese. Ricerca della collaborazione istituzionale, a partire dal Consiglio provinciale, sarà dunque un impegno costante, con l'obiettivo di una Provincia che sia concretamente al servizio del territorio.

Ferrara, 18 dicembre 2021